



Le auto prodotte nello stabilimento Stellantis di Melfi

## **CRESCE L'ALLARME A MELFI** **Stellantis si ferma** **per una settimana** **L'ira dei sindacati** **«Bardi ci ascolti»**

SERVIZIO a pagina 9

Lo stabilimento di Melfi chiuderà i battenti da lunedì a venerdì prossimo

# Nuova fermata per Stellantis

*Fim Cisl e Ugl: «Siamo molto preoccupati, Bardi ci deve ascoltare»*

MELFI - Nuovo stop per i lavoratori dello stabilimento Stellantis di Melfi. Chiusura totale la prossima settimana da lunedì otto luglio fino a venerdì dodici. Lo fanno sapere fonti sindacali. La decisione di sospendere l'attività, spiegano dai sindacati, sarebbe stata presa per mancanza di componenti e perché i dati di vendita non sono confortanti.

Florence Costanzo, segretaria regionale Ugl metalmeccanici, e Giuseppe Palumbo, segretario della federazione potentina, esprimono preoccupazione «per le prospettive del sito lucano» e chiedono alla nuova Giunta regionale e al governo nazionale «di mettere subito in campo strategie efficaci per affrontare e gestire questa difficile situazione». Inoltre i due sindacalisti chiedono «un incontro a tutti i livelli per mettere a punto qualsiasi iniziativa affinché lo stabilimento di Melfi non sof-

fra».

Per il segretario della Fim Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista «il blocco delle auto destinate all'Algeria penalizzerà notevolmente la produzione a Melfi e, se non ci sarà un cambiamento, bisogna mettere nel conto altre fermate produttive nel mese di luglio per turni interi e uno stop temporaneo delle linee a settembre». A questo si aggiunge la prossima scadenza, ad agosto, del contratto di solidarietà siglato nel 2021 e il cui ennesimo rinnovo potrebbe essere l'ultimo. Non va meglio nell'indotto: Evangelista sottolinea che «molte aziende hanno problemi sul prosieguo della cassa integrazione».

Pesano anche le incertezze del mercato e quelle politiche con molti governi nazionali che vorrebbero rivedere il piano di riduzione delle emissioni inquinanti: «Eventuali ripensamenti o

il possibile riordino delle intese raggiunte dai governi - avverte Evangelista - può essere un danno per quegli stabilimenti che hanno già ricevuto assegnazioni di modelli elettrici. Per questo riteniamo che la soluzione più appropriata per affrontare la fase di transizione è quella di affiancare ai modelli elettrici le versioni ibride, anche perché l'impianto di Melfi ha la possibilità e la capacità di produrre sia auto completamente elettriche che ibride. In questa fase l'incertezza può essere letale - continua Evangelista - perché la concorrenza, specie

quella asiatica, corre veloce. Il Governo deve mettere in campo strategie efficaci per gestire questa difficile situazione e siglare l'accordo di sviluppo per Melfi. Ci vuole subito un incontro a livello nazionale per proseguire quello che si è prefissato precedentemente. Nel frattempo - conclude Evangelista - la Regione Basilicata deve implementare un progetto in grado di sostenere le aziende e promuovere l'occupazione nelle imprese dell'indotto, garantendo la sicurezza delle aziende e dei posti di lavoro».

